

NOTE SULLE TRANSAZIONI DELLA FAMIGLIA DI  
Anu-uballit f. Anu-ahhe-iddin d. Sîn-leqe-unnenî

Giuseppe Del Monte, Pisa

La scomparsa di Fiorella Imparati ha lasciato non solo un vuoto scientifico nell'Ittitologia, alla quale ella ha dedicato tutta la sua vita, ma anche un grande rimpianto in chi l'ha personalmente conosciuta e ne ha apprezzato le doti umane e i multiformi interessi personali che andavano ben al di là del campo di sua specializzazione. Volentieri negli ultimi anni della sua vita discuteva con me di problemi della Babilonia di età tarda, ai quali nel frattempo mi ero dedicato, ed è per ricordare questo aspetto forse meno noto della sua personalità che mi piace ricordare Fiorella Imparati non con un contributo ittitologico, ma con queste problematiche note su una famiglia di Uruk di epoca seleucide, il cui stesso albero genealogico è disseminato di incertezze.

Il clan dei Sîn-leqe-unnenî di Uruk è famoso, oltre che per il suo celebre capostipite "autore" dell'Epopea di Gilgameš, per annoverare fra i suoi membri un gran numero di scribi, intellettuali e sacerdoti, soprattutto *kalû*, "lamentatori", già a partire dall'età neo-babilonese. Ridotta è invece la documentazione relativa ai loro interessi economici. In età seleucide questa si accentra soprattutto attorno ad una famiglia che dai due personaggi per primi indirettamente attestati chiamerò "famiglia di Anu-uballit figlio di Anu-ahhe-iddin", dei quali il secondo deve essere vissuto durante il regno di Seleuco I, e il primo in età macedone; e probabilmente non a caso gli interessi rappresentati sono relativi soprattutto a prebende templari.

Il caso del ritrovamento ci ha lasciato due gruppi di contratti distribuiti nel tempo e connessi strettamente fra di loro al loro interno. Un primo gruppo, del quale ci siamo occupati ampiamente altrove,<sup>1</sup> ruota attorno ad una mancata vendita immobiliare: il 10.VII.33 ES Anu-ahhe-iddin figlio di Anu-uballit discendente di Sîn-leqe-unnenî stende un compromesso (VS XV 23) per la vendita della sua parte, un terzo, di un edificio con annesse due aree non costruite, sito nel quartiere del Tempio

<sup>1</sup> G.F. del Monte, "Il quartiere del Tempio di Adad ad Uruk in età seleucide, Parte I - Il I secolo ES", in: H. Waetzoldt (ed.), *Fs. Giovanni Pettinato* (in stampa), §§ 1-2; ivi traslitterazione e traduzione dei due documenti qui brevemente citati.

di Adad, posseduto in comproprietà con i fratelli Nidinti-Anu e Nanâ-iddin, e un terzo di una prebenda il cui nome è scomparso in una lacuna, anche questa in comproprietà con i fratelli, per 1 mina d'argento, ad Anu-zéra-iddin figlio di Nanâ-iddin (discendente di Aḥhūtu) che agisce in rappresentanza di Anu-balassu-iqbi f. Ina-qibit-Anu d. Aḥhūtu.<sup>2</sup> La vendita non verrà perfezionata e il 20.VII.68 ES l'erede superstite, il fratello Nidinti-Anu, rientrerà in possesso con un atto apposito, BRM II 18, dei documenti già stesi 35 anni prima.

Fra gli atti relativi a transazioni immobiliari assai singolare, perché ce ne sfuggono completamente le motivazioni, è NCBT 1939, databile fra il 67 e l'89 ES, col quale 8 personaggi, fra fratelli e cugini, nipoti di Dannat-Bēltī discendente di Luštammar-Adad, donano (*ana rimūti ittannu*), in cambio di 4+x sicli d'argento, un'area non edificata ad Anu-uballīt figlio di Nanâ-iddin discendente di Sîn-leqe-unnêni.<sup>3</sup> Questo Anu-uballīt f. Nanâ-iddin è probabilmente il *kalû Urukû* nella cui biblioteca si trovava la lista di epitetti di Antu MLC 1890,<sup>4</sup> nella biblioteca del padre si trovava un altro testo letterario, VAT 7824,<sup>5</sup> il cui scribe è lo stesso figlio Anu-uballīt. Il padre di questo Anu-uballīt, Nanâ-iddin, è a sua volta probabilmente da identificare con l'omonimo fratello di Anu-ahhē-iddin e Nidinti-Anu, figli di Anu-uballīt, dei quali si è detto sopra e si dirà sotto. La traduzione delle righe 1'-16', condotta sulla traslitterazione di Doty, suona:

«[Anu-aba-utēr e Dannat-Bēltī figli di Nanâ-iddin, Anu-ikşur figlio di Kidin-Anu, X-Bēltī figlio di Anu-uballīt, Anu-iqışanni figlio di Liblūt, Dannat-Bēltī e NP figli di NP, e Anu-aba-uşur figlio di Šibqat-Anu, discendenti di Luštammar]-Adad, con loro libera decisione hanno dato in dono per sempre ad Anu-uballīt figlio di Nanâ-iddin discendente di Sîn-leqe-unnêni [il terreno sgombro situato a ... in Uruk]: 31 cubiti il lato lungo superiore [ad occidente confinante con il terreno sgombro di Anu-uballīt], l'acquirente dell'immobile e del detto terreno, figlio di Nanâ-[iddin], 30 cubiti il lato lungo inferiore ad oriente confinante con il terreno sgombro dei] venditori del [detto] terreno, [6] cubiti la fronte superiore a settentrione confinante con il terreno sgombro dei venditori

<sup>2</sup> Su questa famiglia cf. L.T. Doty, "The Archive of the Nanâ-iddin Family from Uruk", in: JCS 30 (1978), pp. 65-90.

<sup>3</sup> Il testo è edito in traslitterazione (esclusa la lista dei testimoni) da L.T. Doty, *Cuneiform Archives from Hellenistic Uruk*, Diss. Yale 1977, pp. 247-250; sulla famiglia di Dannat-Bēltī ibid., pp. 229-269.

<sup>4</sup> Edito da P.-A. Beaulieu, "Theological and Philological Speculations on the Names of the Goddess Antu", in: Or 64 (1995), pp. 187-213.

<sup>5</sup> Cf. R. Kutscher, *Oh Angry Sea*, New Haven 1975, p. 12.

[del detto terreno], 6 cubiti la fronte inferiore a meridione confinante col vicolo stretto passaggio per la gente: in totale 31 cubiti [i lati lunghi (e) 6 cubiti] la fronte, misurazione del detto terreno sgombro, [il detto] terreno sgombro più o meno quanto è. In cambio del dono Anu-aba-utēr [e] Dannat-Bēltī figli di Nanâ-iddin, Anu-ikşur figlio di Kidin-Anu, [X]-Bēltī figlio di Anu-uballīt, Anu-iqışanni figlio di Liblūt, Dannat-Bēltī e [NP figli di NP] e Anu-aba-uşur figlio di Šibqat-Anu, discendenti di Luš[tammar-Adad, hanno] ricevuto [da Anu-uballīt] figlio di Nanâ-iddin discendente di Sîn-leqe-unnêni 4+x sicli di argento perfetto di Seleuco».

Un altro gruppo interconnesso di documenti ruota attorno ad una prebenda che nella sua formulazione, se non nella sua sostanza, si ritrova solo in questo contesto: *rebû ša ina rebû ina tikka ša alpi* (BibMes 24 2), *isqišu tikkānu ša immeri ... ina ištēn ūmi ina* UD.25.[KAM (BibMes 24 5), *šalšu ina tikka ša ina* UD.24.KAM (BibMes 24 7), *tuppi mahīri ša tikki šumāti* (BibMes 24 9). La carne del collo (*tikku*) delle vittime sacrificali era la porzione sacrificale da sempre riservata ai lamentatori *kalû*,<sup>6</sup> e questo gruppo di testi conferma l'appartenenza dei membri della famiglia di Anu-uballīt a quella classe sacerdotale.

Anu-ahhē-iddin e il fratello Nidinti-Anu sembrano essere stati particolarmente interessati a raccogliere diritti su pezzi di carne degli animali offerti ad Anu nell'Irigal, nel Rēš e nel tempio extra-urbano dell'*akītu*, diritti che alla fine per via ereditaria devono essere finiti tutti nelle mani di Nidinti-Anu come l'area urbana e la prebenda non nominata (questa stessa?) di BRM II 18 di cui s'è detto sopra. Congiuntamente i due fratelli, forse assieme al terzo fratello Nanâ-iddin (r. 4': *u<sup>?</sup> [m].d!<sup>?</sup> [n]a<sup>2</sup>-[na-a-MU]*),<sup>7</sup> acquistano diritti su pezzi di carne per il giorno 24 in BibMes 24 7, la cui data è perduta, ma che il riferimento a stateri di Antioco colloca fra il 32 e il 66 ES:

Ro 2'    *u<sup>m</sup>EN-šú-nu Š[EŠ]<sup>2</sup>-šu<sup>2</sup>[ ]x x x x<sup>d</sup>60 u<sup>2</sup> x[  
3'        [x Ḡ]N KÙ.BABBAR šá<sup>m</sup>an-ti-<sup>r</sup>-[k]u<sup>r</sup>-su<sup>r</sup> bab-ba-nu-<sup>r</sup>u<sup>r</sup>-[tú a-na  
            ŠAM TIL<sup>meš</sup>]  
4'        *a<sup>2</sup>-na<sup>m</sup> ni-din-tu<sub>4</sub><sup>d</sup>60<sup>m.d</sup>60-Š[EŠ<sup>meš</sup>-M]U<sup>r</sup> u<sup>?</sup> [m].d!<sup>?</sup> [n]a<sup>2</sup>-[na-a-MU  
5'        [A]<sup>meš</sup><sup>m.d</sup>30-TI-ÉR a-na u<sub>4</sub>-mu ša-a-tú i[t-ta-din KÙ.BABBAR-a<sub>4</sub>]**

<sup>6</sup> Cf. G.J.P. McEwan, *Priest and Temple in Hellenistic Babylonia*, Wiesbaden 1981, p. 12; Id., BiOr 38 (1981), col. 641 ad No. 115. Su questo gruppo di testi cf. anche L.T. Doty, AfO 40/41 (1993/94), p. 111 (recensione a BibMes 24, con collazioni a p. 113 sg.; altre collazioni dello stesso in NABU 1995/69).

<sup>7</sup> Le tracce autografate non si accordano al segno AN, ma il punto è assai rovinato e la lettura proposta rientrerebbe bene nel quadro qui delineato

6' [x] GÍN Š[ÁM] šal-šú ina <sup>uzu</sup>ti-ik-ka šá [ina UD.24.KÁM MU<sup>mes</sup>]  
 7' [m<sup>o</sup>SIS]-šú<sup>d</sup>60 D[UMU šá] <sup>m.d</sup>60-AD-GUR x x x x x x  
 8' [ ] ma-bir<sup>c</sup>SUR u<sub>4</sub>-mu pa-qa-<sup>r</sup> [a]-n[a muh-hi šal-šú]  
 9' [ina <sup>uzu</sup>ti]-ik-ka šá ina UD.24.KÁM MU<sup>mes</sup>] <sup>i</sup>f-<sup>t</sup>[ab]-š[u-ú]  
 10' [ -š]ú<sup>d</sup> DUMU šá <sup>m.d</sup>60-BÁ<sup>ši</sup>-an-nu [DU]MU <sup>šá</sup> <sup>r</sup>m|[  
 11' [a-di 12.T]A. ÁM <sup>u</sup>-m[ar-raq-ma

«[Uşurşu-Anu figlio di Anu-aba-utēr discendente di NP per sua libera decisione] ha [venduto] per sempre [la sua prebenda (consistente) in un terzo dei tagli del collo degli ovini/bovini offerti sull'altare di Anu nel giorno 24, la detta prebenda di un terzo dei tagli del collo nel giorno 24 tenuta assieme a NP ...] e Bēlşunu, suo fratello, [..., per x] sicli d'argento perfetti di Antioco [come prezzo totale], a Nidinti-Anu, Anu-ahhē-iddin e Na[nâ]-iddin, (figli di Anu-uballit) discendenti di Sîn-leqe-unnêni.

[Uşurşu-Anu figlio di] Anu-aba-utēr ha ricevuto, ed è stato pagato, [l'argento, x] sicli, prezzo di un terzo dei tagli del collo del [detto giorno 24, dalle mani di Nidinti-Anu, Anu-ahhē-iddin e Nanâ-iddin].

Parte di questa prebenda giunge per via ereditaria nelle mani di Anu-uballit f. Nanâ-iddin, dal quale la acquistano tramite un intermediario gli eredi di Nidinti-Anu, evidentemente interessati come il padre all'accumulo di questo tipo di prebenda: in una prima fase, BibMes 24 5 (d.p.):

Ro <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>ii</sup> [DUMU šá] <sup>m.d</sup>na-na-a-MU DUMU šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>ii</sup> DUMU šá  
<sup>m.d</sup>60-ŠEŠ<sup>mes</sup>-MU A <sup>m.d</sup>30-TI-ÉR  
 2 'ina<sup>c</sup> b[u-u]d l[b-b]-šú GIŞ.ŞUB.BA-šú <sup>uzu</sup>ti-ik-ka-nu šá UDU.NITA<sub>2</sub>  
 GAL<sup>u</sup> šá KI.GAL-ú<sup>8</sup>  
 3 [šá a-na <sup>g<sup>h</sup></sup>]<sup>c</sup>BANŞUR<sup>c</sup> šá <sup>d</sup>60 E<sub>11</sub><sup>u</sup> ina 1<sup>en</sup> u<sub>4</sub>-mu ina UD.25.KÁM  
 UD.26.KÁM  
 4 [GIŞ.ŞUB.BA] 1<sup>en</sup>uzu ti-ik-ka-nu ina u<sub>4</sub>-mu<sup>mes</sup> MU<sup>mes</sup> šá KI<sup>l</sup> <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>  
<sup>d</sup>60 DUMU šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>ii</sup> {\*u\*<sup>d</sup>60-TIN<sup>ii</sup>  
 5 [ik-kaš-š]-<sup>c</sup>du<sup>9</sup>}<sup>9</sup> GIŞ.ŞUB.BA MU<sup>mes</sup> šá ITU-us-su šá MU-us-su a-na  
 16 GÍN KÙ.BABBAR is-ta-tir-ra-nu šá <sup>m</sup>si-lu-ku  
 6 [bab-ba-nu]-<sup>c</sup>u<sup>c</sup>-tú a-na ŠÁM TIL<sup>mes</sup> a-na <sup>m</sup>su-mut-tu<sub>4</sub><sup>d</sup>60 DUMU šá  
<sup>m</sup>ki-tu<sup>d</sup>60

<sup>8</sup> Sulla r. 2 cf. L.T. Doty, NABU 1995/69 ad No.

<sup>9</sup> Per la fine di r. 4 e l'inizio di r. 5 cf. L.T. Doty, AFO 40/41 (1993/94), p. 113 ad No. I segni tra parentesi graffe (quelli di r. 4 aggiunti sul bordo destro della tavoletta) sarebbero comunque da espungere.

7 [lúNAGAR] <sup>l</sup>a-[n]a <sup>u</sup>-mu ša-a-tú it-ta-din KÙ.BABBAR a<sub>4</sub> 16 GÍN  
 ŠÁM <sup>uzu</sup>ti-ik-ka-nu  
 8 [MU<sup>mes</sup> <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>ii</sup>] DUMU šá <sup>m.d</sup>na-na-a-MU ina ŠU<sup>ll</sup> <sup>m</sup>su-mut-tu<sup>d</sup>60  
 DUMU šá <sup>m</sup>ki-tu<sup>d</sup>60  
 9 [ma-bir<sup>c</sup>SU]R u<sub>4</sub>-mu pa-qa-ri ana muh-hi GIŞ.ŞUB.BA MU<sup>mes</sup> it-tab-  
 šu-ú  
 10 [<sup>m</sup>dum-qí<sup>d</sup>60 DUMU šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>ii</sup>] <sup>p</sup> DUMU šá <sup>m</sup>[K]I<sup>d</sup>60-HÉ.NUN A  
<sup>m.d</sup>30-TI-ÉR<sup>10</sup> ú-mar-raq-ma  
 11 [a-di 12.TA.ÁM a-na <sup>m</sup>su-mut-tu<sub>4</sub><sup>d</sup>60 a-na u<sub>4</sub>-mu ša-a-tú ina-an-  
 din pu-ut  
 12 [a-ha-a-meš a-na mu-ru-qu šá GIŞ.ŞUB.BA] MU<sup>mes</sup> <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>ii</sup> <sup>u</sup>  
<sup>m</sup>dum-qí<sup>d</sup>60  
 13 [a-na <sup>m</sup>su-mut-tu<sub>4</sub><sup>d</sup>60 a-na u<sub>4</sub>-mu ša-a-tú na-šu-ú <sup>uzu</sup>ti-ik-k]a-nu  
 ina 1<sup>en</sup> u<sub>4</sub>-mu ina UD.25.[KÁM

«Anu-uballit [figlio di] Nanâ-iddin figlio di Anu-uballit figlio di Anu-ahhē-iddin discendente di Sîn-leqe-unnêni con sua libera decisione ha venduto per sempre la sua prebenda (consistente in) tagli di collo di montoni grandi ... [che] sono offerti [sull']altare di Anu, per ogni giorno nei giorni 25 (e) 26, la detta [prebenda di] tagli di collo nei detti giorni, tenuta con Nidinti-Anu figlio di Anu-uballit (!), [...] detta prebenda, ogni mese per l'intero anno, per 16 sicli d'argento, stateri [perfetti] di Seleuco, come prezzo totale, a Sumuttu-Anu figlio di Kîtu-Anu, [carpentiere]. [Anu-uballit] figlio di Nanâ-iddin [ha ricevuto, ed è stato pagato], l'argento, 16 sicli, prezzo delle [dette] pezze di carne, dalle mani di Sumuttu-Anu figlio di Kîtu-Anu. Se dovesse essere sollevata una contestazione nei confronti della detta prebenda, [Dumqi-Anu figlio di Anu-uballit]<sup>c</sup> [figlio di] Itti-Anu-nuhšu discendente di Sîn-leqe-unnêni annullerà (il contratto) pagando [fino a 12 volte a Sumuttu]-Anu, per sempre. Anu-uballit e Dumqi-Anu [hanno dato] garanzia [reciproca sull'annullamento (della vendita) della] detta [prebenda a Sumuttu-Anu, per sempre]. Le [pezze di carne] per ogni giorno nei giorni 25 [(e) 26 appartengono per sempre a Sumuttu-Anu figlio di Kîtu-Anu, il carpentiere].».

Successivamente, con BibMes 24 9 (d.p.), Sumuttu-Anu trasferisce gli atti d'acquisto ad Anu-bēlşunu e Anu-uballit:

<sup>10</sup> Sulla ricostruzione di questa riga cf. G. Del Monte, NABU 1996/2.

Ro 5' *mim-ma dib-bi DI.KUD ù ra-ga-mu šá <sup>m</sup>su-mut-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 DUMU šá  
 6' <sup>m</sup>ki-tu-<sup>d</sup>60 <sup>lú</sup>NAGAR a-na muh-*bi*<sup>im</sup>DUB KI.LAM<sup>meš</sup> šá <sup>uzu</sup>ti-ik-ku  
 7' MU<sup>meš</sup> ù <sup>uzu</sup>ti-ik-ku MU<sup>meš</sup> KI <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup> u <sup>m.d</sup>60-EN-šú-nu  
 8' DUMU šá <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 a-na u<sub>4</sub>-mu ša-a-tú ia-a-nu ul i-sal-la-  
     ma*  
 Vo [<sup>m</sup>su-mu]t-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 DUMU šá <sup>m</sup>ki-tu-<sup>d</sup>60 <sup>im</sup>DUB KI.LAM<sup>meš</sup> šá <sup>uzu</sup>ti-ik-  
 2' MU<sup>meš</sup> ù <sup>uzu</sup>ti-ik-ku MU<sup>meš</sup> a-na KÙ.BABBAR a-na ti-mut  
 3' a-na nu-dun-nu-ú a-na e-peš šu-bu-tú ina mim-ma gab-bi  
 4' a-na <sup>lú</sup>man-am-ma šá-nam-ma gab-bi e-lat <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup> u <sup>m.d</sup>60-EN-  
     šú-nu  
 5' DUMU šá <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 ul id-din ù ul i-nam-din ù ki-i  
 6' id-din <sup>u</sup> <sup>ki-i</sup> <sup>it</sup>-tan-nu ul GUB<sup>zu</sup> <sup>im</sup>DUB KI.LAM<sup>meš</sup>  
 7' šá <sup>uzu</sup>[ti-ik-ku MU<sup>meš</sup> <sup>u</sup>] <sup>uzu</sup>ti-ik-ku MU<sup>meš</sup> šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup>  
 8' <sup>u</sup> <sup>m.d</sup>60-EN-šú-nu DUMU šá <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 A šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup> A  
     m.d30-TI-ÉR  
 9' <sup>a</sup>-[na u<sub>4</sub>-mu ša-a-tú šu-ú-nu]

«Non vi sarà mai alcuna rivendicazione, richiesta di giudizio o contestazione da parte di Sumuttu-Anu figlio di Kitu-Anu, il falegname, contro Anu-uballit e Anu-bēšunu figli di Nidinti-Anu a proposito del detto atto di vendita dei tagli di collo e dei detti tagli di collo (delle vittime sacrificali). [Sumut]tu-Anu figlio di Kitu-Anu non ha la potestà di cedere il detto atto di vendita dei tagli di collo e i detti tagli di collo (delle vittime sacrificali) per denaro, in dono, in dote, per realizzare una intenzione (o) per qualsivoglia altra ragione a qualsivoglia altri se non a Anu-uballit e Anu-bēšunu figli di Nidinti-Anu. Non li ha ceduti né li cederà; se li avesse ceduti o li cedesse (il contratto) non sarà valido. [Il detto] atto di vendita dei [tagli di collo e] i detti tagli di collo appartengono per [sempre] ad Anu-uballit e [Anu-bēšunu figli di Nidinti]-Anu figlio di Anu-uballit discendente di Sin-leqe-unnēni».

Come l'erede di Nanâ-iddin mostra di non avere interesse in questa prebenda cedendola ai cugini, così Ana-rabûti-Anu figlio di Anu-uballit figlio di Nidinti-Anu vende il 29.IV.108 ES, con BibMes 24 2, una porzione della prebenda pervenutagli per via ereditaria:

Ro <sup>m</sup>ana-GAL-<sup>d</sup>60 DUMU šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup> DUMU šá <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 A  
     m.d30-TI-ÉR  
 2 *ina hu-ud lib-bi-šú GIŠ.ŠUB.BA-šú re-bu-ú šá ina re-bu-ú ina <sup>uzu</sup>ti-  
     ik-ka<sup>meš</sup>*

3 šá GUD<sup>bi.a</sup> šá ina IGI-am-ma <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 DUMU šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup>  
     ina ŠU<sup>II</sup>  
 4 <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60 šá MU-šú šá-nu-ú <sup>m</sup>KUD.DAN DUMU šá <sup>m</sup>la-ba-ší a-  
     na KÙ.BABBAR  
 5 im-hur re-bu-ú šá ina re-bu-ú šá ina <sup>uzu</sup>ti-ik-ka<sup>meš</sup> šá GUD<sup>bi.a</sup>  
 6 [šá ina <sup>č</sup>iri<sub>11</sub>-ga]<sup>I</sup> [d]e- es ù É <sup>á-kī</sup>-it<sup>meš</sup> ana giš BANŠUR<sup>11</sup>  
 7 [ ]x[ ]x x[ ]x x[ ]x x[ ]x x

«Ana-rabûti-Anu figlio di Anu-uballit figlio di Nidinti-Anu per sua libera decisione [ha venduto per sempre] la sua prebenda, un quarto di un quarto dei tagli di collo dei bovini (sacrificali), che precedentemente Nidinti-Anu figlio di Anu-uballit aveva acquistato da Nidinti-Anu, il cui secondo nome è KUD.DAN, figlio di Lâbâši, un quarto di un quarto dei tagli di collo dei bovini (sacrificali) [nell'Iriga], nel Rēš e nei templi dell'akītu, sull'altare [...]».

Il nome dell'acquirente è perduto, e quindi non è possibile sapere se anche questa transazione fosse di famiglia, ma l'insignificanza di questa piccola porzione di prebenda giunta nelle mani di Ana-rabûti-Anu può far avanzare la supposizione che il grosso della prebenda fosse stato acquisito, perseguitando una politica familiare consolidata, dallo zio Anu-bēšunu e dai suoi figli, e che fra questi vada cercato il nome dell'acquirente di BibMes 24 2. Certo è comunque, se la nostra ricostruzione del testo è esatta, che il padre di Ana-rabûti-Anu, Anu-uballit figlio di Nidinti-Anu, si era già disfatto in una data imprecisata di una porzione più importante della prebenda, vendendola, assieme ad un edificio con relativa area sgombra, ad un membro del clan Aħħūtu con BibMes 24 17:

Ro <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup>] DUMU šá [<sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60] A šá <sup>m.d</sup>60-TIN<sup>i</sup> A <sup>m.d</sup>30-  
     TI-ÉR  
 2 [ina hu-ud] lib-bi-šú GIŠ.ŠU[B.BA]-šú [<sup>uzu</sup>ti-ik-ka]<sup>meš</sup> šá UDU ina  
     GUB-ba-ru-ú šá SAR  
 3 [šá ina UD].6.KAM a-na<sup>lgiš</sup>BA[NŠUR] šá <sup>d</sup>60 E<sub>11</sub> <sup>u</sup> 9- <sup>u</sup> <sup>uzu</sup>ti-ik-  
     ku<sup>meš</sup>  
 4 [šá <sup>d</sup>60 a]n-tu<sub>4</sub> <sup>d</sup>INANNA <sup>d</sup>na-na-a u DINGIR<sup>meš</sup> É -šú-nu gab-bi šá  
     ITU-us-su kal MU.AN.NA gu-uq-qa-né-e  
 5 [UD ÈŠ.ÈŠ]<sup>meš</sup> ù mim-ma gab-bi šá a-na GIŠ.ŠUB.BA<sup>meš</sup> MU<sup>meš</sup>  
 6 [ik-kaš-ši-d]u šá KI ŠEŠ<sup>meš</sup> -šú ù EN<sup>meš</sup>] HLA<sup>meš</sup> -šú gab-bi

<sup>11</sup> Cf. L.T. Doty, NABU 1995/69 ad No.

7 [ù ŠUK<sup>bi</sup>] -su gab-bi šá ina É DINGIR<sup>me[s]</sup> šá UNUG<sup>ki</sup> ina NÍG.GA  
 8 [ ] x<sup>i</sup>-šú ù ki-šub-ba<sup>a</sup> -šú K[I]<sup>i</sup> É iŠKUR šá qé-reb  
 UNUG<sup>ki</sup>  
 9 [x KÙŠ UŠ AN] <sup>rú</sup> im MAR.TU DA SILA rap-šú mu-taq DINGIR<sup>me[s]</sup> u  
 LUGAL  
 10 [x KÙŠ UŠ KI<sup>ú</sup>] im KUR.RA DA É u ki-šub-ba-a-šú šá <sup>m.rd</sup>60-TIN<sup>l/u</sup>  
 11 [lú-na-din É MU<sup>me[s]</sup> DUMU šá] <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub><sup>d</sup>60 A <sup>m.d</sup>30-TI-ÉR 12 [KÙŠ  
 SAG.KI]  
 12 [AN.TA <sup>im</sup>SI.S] A <sup>r</sup>DA <sup>r</sup>2 <sup>u</sup> mu-su-<sup>r</sup> u [šá ki-šub-ba-a MU<sup>me[s]</sup>  
 (Lacuna)  
 Vo 2' [ mi-šib-tu<sub>4</sub> É ù ki-šub]-  
 ba-a-šú [MU<sup>me[s]</sup>]  
 3' [GIŠ.SUB.BA<sup>me[s]</sup> u ŠUK<sup>bi.a</sup> É u ki-šub-ba-a-šú MU<sup>me[s]</sup> iši u ma-a-d] u ma-  
 la ba-[š] u-ú gab-bi  
 4' [a-na x GÍN KÙ.BABBAR is-ta-tir-ra-nu šá <sup>m</sup>a] n-ti-[<sup>r</sup>]i-ku-su bab-ba-  
 nu-ú-tú  
 5' [a-na ŠÁM TIL<sup>me[s]</sup> a-na ] -<sup>r</sup>60 A <sup>m</sup>ŠEŠ- <sup>r</sup>u-ú-tú a-na  
 u<sub>4</sub>-mu ša-a-tú  
 6' [it-ta-din

«[Anu-uballit] figlio di [Nidinti-Anu] figlio di Anu-uballit discendente di Sín-leqe-unnení [per] sua [libera] decisione [ha venduto] per sempre la sua prebenda (consistente in) [pezze di carne ovina ... [che] sono offerte sull'altare di Anu [il giorno] 6 e 1/9 delle pezze di carne [di Anu], Antu, Ištar, Nanâ e degli dèi dei loro templi tutti, ogni mese per l'intero anno, le offerte *guqqû* [(ed) *eššešu*] ed ogni cosa [inerente] alle dette prebende tenute assieme ai suoi fratelli e ai suoi compartecipi tutti, [e] tutto [il pane] che [...] nei templi di Uruk nella proprietà [...; e la] sua [casa ...] col suo terreno edificabile nel quartiere del Tempio di Adad in Uruk: [x cubiti il lato lungo superiore] ad occidente adiacente alla via larga passaggio per gli dèi e il re, [x cubiti il lato lungo inferiore] ad oriente adiacente alla casa col suo terreno edificabile di Anu-uballit, [venditore della detta casa, figlio di] Nidinti-Anu discendente di Sín-leqe-unnení, 12 [cubiti il lato corto superiore a settentri]ne adiacente alla seconda uscita del detto terreno edificabile [... (lacuna) ... misurazione della detta casa col suo [ter]reno edificabile; [le dette prebende e pane, casa e terreni edificabili, più o meno] quanto sono, tutti, [per x sicli d'argento, stateri] perfetti [di] Antioco [come prezzo totale, a NP figlio di X]-Anu discendente di Aḥḥūtu».

Anu-bēlšunu figlio di Nidinti-Anu del resto ci appare interessato a riunificare porzioni anche di altre prebende: il 21.X.119 ES acquista, con VS XV 32,<sup>12</sup> per 20 sicli d'argento, «1/6 e 1/9 di giorno nei giorni 1, 24 e 30, 1/9 per ciascun giorno nei detti giorni, e 1/3 di giorno nel giorno 27» della prebenda di *gerseqqû*, da Anu-uballissu f. Illüt-Anu f. Anu-uballit d. Kurû, e in MLC 2201 = BibMes 24 3 + BaM Beih. 2 132,<sup>13</sup> datato 12.II.116 ES, acquista dal compartecipe Ana-rabûti-Anu f. Illüt-Anu f. Ana-rabûti-Anu d. Ḫunzû<sup>14</sup> per 5 sicli d'argento 1/6 della stessa prebenda. L'interesse a tenere un po' in tutti i tipi di prebende, comune a tutte le famiglie di Uruk di questo periodo, è del resto attestato anche per le generazioni più vecchie, come mostra BRM II 8,<sup>15</sup> datato 3.X.35 ES, col quale

«Anu-ahhē-iddin figlio di Anu-uballit discendente di Sín-leqe-unnení per sua libera decisione ha venduto per sempre il sesto, quanta è la sua parte tenuta assieme ai suoi fratelli Nidinti-Anu e Nanâ-iddin figli di Anu-uballit, Anu-aha-šubši e i suoi fratelli figli di Ša-Anu-iššû, nel giorno 13, la sua prebenda di birraio di fronte ad Anu, Antu, Ištar, Nanâ, la Signora del Rēš e gli dèi dei loro templi tutti, ogni mese per [l'intero] anno, le offerte *guqqû* ed *eššešu* ed ogni cosa inerente alla detta prebenda, per 13 sicli d'argento, stateri perfetti di Alessandro, come prezzo totale, a sua sorella Maqartu figlia di Anu-ahhē-iddin (figlio di Iqīšā). Anu-ahhē-iddin figlio di Anu-uballit ha ricevuto, ed è stato pagato, l'argento, 13 sicli, prezzo della detta prebenda, dalle mani di sua sorella Maqartu figlia di Anu-ahhē-iddin figlio di Iqīšā. ... Il contratto è stato steso alla presenza di sua madre Nidinti-Nanâ figlia di Šamaš-iddin.».

È interessante comunque che anche in questo caso la vendita avviene in qualche modo “in famiglia”, a favore di una sorellastra (figlia della stessa madre).

Di questa famiglia sono pervenuti anche due atti di divisione ereditaria, purtroppo inediti: MLC 2170 (dupl. BibMes 24 53, del quale però resta solo la lista frammentaria dei testimoni), datato 20.IV.88, che

<sup>12</sup> Traslitterazione in B. Funck, *Uruk zur Seleukidenzeit*, Berlin 1984, p. 202-205.

<sup>13</sup> Sull'inedito MLC 2201 cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., p. 261 sg. Il join fra BibMes 24 3 e BaM Beih. 2 132 è dovuto a R. Wallenfels, NABU 1992/27; che BaM Beih. 2 132 fosse duplicato di MLC 2201 era stato già riconosciuto da G.J.P. McEwan, *Priest and Temple*, cit., p. 85 nota 236.

<sup>14</sup> L'omonimo nonno di questo Ana-rabûti-Anu/Ḫunzû era stato cognato di Nanâ-iddin f. Dannat-Belti d. Luštamar-Adad, da due figli del quale (fra altri) il cugino di Anu-bēlšunu, Anu-uballit f. Nanâ-iddin/Sín-leqe-unnení aveva ricevuto “in dono”, qualche decennio prima, un terreno, cf. sopra NCBT 1939.

<sup>15</sup> Traslitterazione in B. Funck, *Uruk*, cit., p. 172 sg.

coinvolge almeno Anu-uballit figlio di Nanâ-iddin (il quale è anche lo scriba dell'atto) e Anu-bêlšunu e Anu-uballit figli di Nidinti-Anu, e NCBT 1958, datato [x].[x].98 ES, del quale non ci sono noti particolari.<sup>16</sup>

Va infine rilevato che Anu-ahhē-iddin figlio di Anu-uballit discendente di Sîn-leqe-unnêni compare anche come scriba: sua è la redazione degli atti VS XV 23 e BRM II 8 dei quali abbiamo parlato all'inizio, tra l'altro gli unici due che lo coinvolgono direttamente come attore, ma anche gli unici due documenti dei quali è appunto lui lo scriba: non sembra insomma essere uno scriba professionale, quali invece ci appaiono altri membri della famiglia, soprattutto nel ramo di Nidinti-Anu: lo stesso Nidinti-Anu f. Anu-uballit, che redige i contratti BRM II 19 (2.II.71 ES) e Oppert 3 (27.I.78 ES) ed è proprietario del testo letterario AOAT 2 104<sup>A</sup>,<sup>17</sup> col titolo di gala-mah; il figlio Anu-bêlšunu (I), gala-tur e gala, proprietario di tavolette e scriba, che redige il contratto VS XV 11 (12.V.83 ES); suo figlio Nidinti-Anu f. Anu-bêlšunu f. Nidinti-Anu, scriba di AOAT 2 103F e suo figlio Anu-bêlšunu (II), anche lui gala, scriba e proprietario di tavolette, che redige i contratti BibMes 24 23 = BRM II 37 (16.XII<sup>2</sup> 133 ES), BibMes 24 13 (10.XII.137 ES), BRM II 38 (12.V.139 ES), BibMes 24 32 = 37 (30.V.140 ES), VS XV 34 (2<sup>2</sup>.XI.143 ES), suo figlio Nidinti-Anu con VS XV 44 (24.VII.121 ES), BibMes 24 33 (30.[x].121<sup>2</sup> ES, integrato), VS XV 14 (9.X.122 ES), VS XV 52 (23.IV.124 ES, patronimico integrato), BibMes 24 20 (20.X.139 ES), e il figlio di quest'ultimo, Anu-ahhē-iddin, con VS XV 37 (7.VII.171 ES), BRM II 52 (8.[x].173 ES), BibMes 24 44 (4.III.115 EA), BRM II 53 ([x].V.180 ES, integrato), BibMes 24 43 ([x].I.184 ES = 120 EA). Inoltre Anu-aba-utêr figlio di Anu-bêlšunu figlio di Nidinti-Anu, gala, scriba e proprietario di testi letterari (AOAT 2 passim); Anu-balassu-iqbi f. Nidinti-Anu (II), scriba di AOAT 2 92 datato 28.VI.130 ES; Anu-iqîšanni f. Nidinti-Anu, scriba e gala-mah fra il 112 e il 132 ES e suo figlio Mannu-iqâpu, šamallû e gala, proprietario di AOAT 2 115 (senza data).<sup>18</sup>

<sup>16</sup> Cf. per i due L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 39, 41, 91 sg.

<sup>17</sup> Per brevità citiamo i testi letterari col numero dei rispettivi colofoni raccolti in H. Hunger, *Babylonische und assyrische Kolophone* (= AOAT 2), Kevelaer-Neukirchen/Vluyn 1968.

<sup>18</sup> Va sottolineato però che l'intero ramo scribale di Nidinti-Anu f. Anu-uballit e discendenti è collocato qui solo ipoteticamente: con non maggiori prove fu collegato invece da O. Schroeder, *Aus den keilinschriftlichen Sammlungen des Berliner Museums. IV. Die Notarfamilien im Uruk der Seleukidenzeit*, in: ZA 32 (1918/19), p. 20, e H. Hunger, AOAT 2, cit., p. 17 alla famiglia scribale di Itti-Anu-nuhšu; inoltre, fra il 76 e l'87 ES sono attestati anche un Nidinti-Anu f. Anu-uballit f. Nidinti-Anu f.

I due contratti stesi da Nidinti-Anu f. Anu-uballit sono ambedue relativi ad affari della famiglia di Lâbâši f. Anu-zêra-iddin d. Ekur-zâkir, il famoso accaparratore di prebende,<sup>19</sup> ma questo può essere dovuto solo al caso della documentazione; i rapporti fra le due famiglie dovettero però essere più stretti di quanto non appaia, se Nidinti-Anu fa da testimone all'acquisto da parte di Lâbâši di una prebenda *šâ ina immeri šidit ilâni* e ad una divisione ereditaria fra lo stesso Lâbâši e suo fratello Rabi-Anu.<sup>20</sup> Tutti gli altri sono relativi alle più diverse transazioni di personaggi e famiglie senza alcuna relazione fra di loro, e gli scribi sembrano svolgere unicamente la loro propria funzione "notarile" al servizio del pubblico. Come curiosità si può rilevare che Anu-ahhē-iddin f. Nidinti-Anu redige gli unici tre atti di donazioni sacre al presente noti per l'epoca arsacide (BRM II 53<sup>21</sup> e BibMes 24 43 e 44),<sup>22</sup> ma anche questo è solo un caso dei ritrovamenti.

Pochi altri membri del clan Sîn-leqe-unnêni sono attestati attivi in transazioni commerciali, in curioso contrasto con la loro massiccia presenza come scribi, ed è curioso che nessuno di quelli attestati sia

---

Tattannu, BRM II 27 = SAT 3 (cf. infra), che rinuncia alle pretese su una casa proprietà di Anu nel quartiere della Porta di Ištar da lui precedentemente acquistata da Sumuttu-Anu f. Nanâ-iddin d. Kurû a favore del *gaddâja* Ribat-Anu f. Anu-ušezib (forse lo stesso Nidinti-Anu f. Anu- uballit f. Nidinti-Anu teste in BibMes 24 53, la cui data è perduta); e un Nidinti-Anu f. Anu- uballit f. Tattannu teste in OECT IX 18 (25.I.76 ES). Infine, altri due scribi che Schroeder e Hunger riattaccano con qualche esitazione a Nidinti-Anu figlio di Anu-bêlšunu sono Illût-Anu f. Nidinti-Anu, attestato fra il 108 e il 145 ES, da sdoppiare forse in due personaggi (esiste anche Illut-Anu f. Nidinti-Anu f. Anu- uballit f. Tattannu, scriba della lista di epitetti di Antu MLC 1890, 87 ES, per la quale v. sopra), e Nidinti-Anu f. Illût-Anu attestato fra il 137 (BibMes 24 13, menzionato come confinante in un atto) e il 144 (scriba di VS XV 30, unica attestazione nota ai due studiosi) del quale è fatto figlio lo scriba Anu-ahhē-iddin che noi, sulla base di BibMes 24 41, consideriamo nipote di Anu-bêlšunu.

<sup>19</sup> Su questo personaggio e la sua famiglia cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 188-228.

<sup>20</sup> Ambedue i documenti sono inediti: per la prebenda, NCBT 1963, datato 3.I.65 ES, cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 137, 198; per la divisione ereditaria, NCBT 1948, 17.I.68 ES, ibid. pp. 212-215; per Nidinti-Anu teste ai due atti cf. R. Wallenfels, Uruk. *Hellenistic Seal Impressions in the Yale Babylonian Collection. I. Cuneiform Tablets* (= AUWE 19), Mainz am Rhein 1994, p. 74 sigillo No. 502.

<sup>21</sup> Edito da G.F. Del Monte, "«Egiziani» ad Uruk in età ellenistica", in: E. Acquaro (ed.), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, Pisa-Roma 1996, pp. 136-139, cf. anche Id., "È sulla cinquantina, o sulla sessantina", in: P. Negri Scafa - P. Gentili (edd.), *Donum Natalicium. Studi in onore di Claudio Saporetti in occasione del suo 60° compleanno*, Roma 2000, p. 90 sg. con nota 17.

<sup>22</sup> Editi da G.Ch. Sarkisjan, "Manumissii v selevkidsko-aršakidskom Uruke", in: «Drevnij Vostok» 5, Erevan 1988, pp. 51-56.

contemporaneamente noto anche come scriba. La maggior parte inoltre figura come venditore.

Anu-aha-ittannu figlio di Ana-rabûtika-Anu vende il 21.XII.47 ES una sua prebenda di birraio al noto accaparratore di prebende Lâbâsi f. Anu-zêra-iddin d. Ekur-zâkir con BRM II 11;<sup>23</sup> dell'atto è garante il figlio Ana-rabûtika-Anu, e fra i testimoni è presente un fratello, Anu-bêlšunu:

«[Anu]-aha-ittannu figlio di Ana-rabûtika-Anu discendente di Sîn-leqe-unnêni per sua libera decisione ha venduto per sempre l'ottavo nel giorno 14 (e) la metà dei 3/4 di giornata nei giorni 27, 28, 29, 30, in totale metà di giornata per ogni giorno nei detti giorni, prebenda di birraio di fronte ad Anu, Antu, Ištar, Nanâ, la Signora del Rêš e gli dèi dei loro templi tutti, ogni mese per l'intero anno, le offerte *guqqû* e *šešannu* ed ogni cosa inerente alla metà per ogni giorno nei detti giorni, la detta prebenda, tenuta con i suoi compartecipi tutti, per 25 sicli d'argento, stateri perfetti di Antioco, come prezzo totale, a Lâbâsi figlio di Anu-zêra-iddin discendente di Ekur-zâkir».

Lâqip f. Anu-aha-ittannu potrebbe essere stato un altro figlio del precedente. Lâqip, in un anno perduto del regno di Seleuco (I) e Antioco, quindi fra il 18 e il 31 ES, vende una sua piccola area sgombra, circondata da altri suoi terreni ma affacciante sulla strada ceremoniale, ad una certa Maqartu figlia di Ša-Anu-iššû moglie di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu con OECT IX 6; fra i testimoni Anu-aha-ittannu f. Ana-rabûtika-Anu che, se vera l'ipotesi di parentela, sarebbe il padre. Lo scriba, che non riporta la sua ascendenza, è un rappresentante della nota famiglia scribale di Itti-Anu-nuḥšu discendente di Sîn-leqe-unnêni:<sup>24</sup>

- |    |  |
|----|--|
| Ro | <sup>m</sup> <i>la</i> - <sup>m</sup> <i>qip</i> DUMU šá <sup>m.d</sup> 60-ŠE[Š-M]U <sup>nu</sup> A <sup>m.d</sup> 30-TI-É[R <i>ina hu-ud lib-bi-</i><br><i>šú ki-šub-ba-a-šú]</i> |
| 2  | KI <sup>d</sup> É <sup>d</sup> LUGAL.GIR.RA šá <i>qé-reb</i> UNUG <sup>ki</sup> 2 <sup>r</sup> 4+x <sup>r</sup> [KÙŠ UŠ AN.TA<br><sup>im</sup> MAR.TU]                             |
| 3  | DA <i>ki-šub-ba-a</i> šá <sup>m</sup> <i>la</i> - <sup>m</sup> <i>qip</i> <sup>lu</sup> <i>na-din ki-šub-b[a-a]</i> M[U <sup>mes</sup> ] DUMU šá]                                  |

<sup>23</sup> Edito da B. Funck, *Uruk*, cit., p. 108 sgg., cf. anche G.J.P. McEwan, *Priest and Temple*, cit., p. 93 sg. Sulla data cf. J. Oelsner, *Materialien zur babylonischen Gesellschaft und Kultur in hellenistischer Zeit*, Budapest 1986, p. 421. Anu-aha-ittannu aveva già venduto un'altra prebenda trent'anni prima con l'inedito MLC 2654, cf. L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., p. 41; J. Oelsner, *Materialien*, cit., p. 271; R. Wallenfels, AUWE 19, cit., p. 49 sigillo No. 248 (la data qui fornita del 9.II 179 ES è sbagliata: sia Doty che Oelsner danno il 17 ES (in Oelsner è errato il giorno: il 13 maggio 295 a.e.v. ivi indicato corrisponde appunto al 9, non al 19 Ajjar 17 ES).

<sup>24</sup> Su questa famiglia cf., oltre alla bibliografia citata a nota 18, G. Del Monte, NABU 1996/2 p. 3

- |    |   |
|----|---|
| 4  | <sup>m.d</sup> 60-ŠEŠ-MU <sup>nu</sup> 20 KÙŠ UŠ K[I.T]A <sup>im</sup> KUR.RA DA <i>ki-[šub-ba-a</i> <sup>m</sup> <i>la</i> - <i>qip</i> ]  |
| 5  | DUMU šá <sup>m.d</sup> 60-ŠEŠ-MU <sup>nu</sup> 12 'KÙŠ' SAG.KI AN.TA <sup>im</sup> S[I.SÁ DA SILA<br><i>rap-šú]</i>   |
| 6  | <i>mu-taq</i> DINGIR <sup>mes</sup> u LUGAL 12 KÙŠ SAG.KI KI.TA <sup>im</sup> UL[U <sub>3</sub> <sup>lu</sup> ] DA <i>ki-šub-ba-a]</i>  |
| 7  | šá <sup>m</sup> <i>la</i> - <i>qip</i> <sup>lu</sup> <i>na-din ki-šub-ba-a</i> MU <sup>mes</sup> A <sup>m.d</sup> 60-ŠEŠ-MU[ <sup>nu</sup> ŠU.NIGIN]  |
| 8  | 20 KÙŠ [UŠ] 12 KÙŠ SAG.KI <i>me[š-ha]t ki-šub-ba-a</i> MU <sup>m</sup> [ <sup>es</sup> <i>ki-šub-ba-a</i> MU <sup>mes</sup> ]   |
| 9  | <i>i-si</i> 'u' <i>ma-a-du</i> <i>ma-la</i> <i>b[a-s]u-u'</i> <i>gab-bi</i> <i>a-na</i> '2' [GÍN<br>KÙ.BABBAR]  |
| 10 | <i>qa-lu-ú</i> <i>a-na</i> ŠÁM TIL <sup>m</sup> [ <sup>es</sup> <i>a-n]a</i> <i>KAR</i> <sup>nu</sup> DUMU.MÍ šá [ <sup>m</sup> šá <sup>d</sup> 60-iš-šu-ú]   |
| 11 | DAM <sup>m</sup> <i>ki-din</i> <sup>d</sup> 60 A <sup>m</sup> GAL <sup>d</sup> 60 'a-na' <i>u₄-mu</i> <i>sa-a-tu₄</i> <i>it-[ʃa-din</i>   |
| 12 | KÙ.BABBAR <i>a₄</i> 2 GÍN ŠÁM <i>ki-šub-ba-a</i> MU <sup>mes</sup> <sup>m</sup> <i>la</i> -[ <i>qip</i> DUMU šá]  |
| 13 | <sup>m.d</sup> 60-ŠEŠ-MU <sup>nu</sup> <i>ina Š[u<sup>lu</sup>] KAL</i> <sup>nu</sup> DUMU.MÍ šá <sup>m</sup> šá <sup>d</sup> 60'-[iš-šu-ú]   |
| 14 | [ <i>m]a-bir</i> <sup>c</sup> SUR <i>u₄-mu</i> <i>pa-qa-ri</i> <i>ana muḥ-[bi</i> <i>ki-šub-ba-a</i> MU <sup>mes</sup> <i>it-tab-šu-ú]</i>  |
| Vo | <sup>m</sup> <i>la</i> - <i>qip</i> <i>ú-mar-raq-ma</i> <i>a-di</i> 12.TA.ÀM <i>a-n]a</i> <sup>r</sup> <i>f</i> KAL <sup>nu</sup> <i>ina-an-din</i>   |
| 16 | [ <i>pu-ut</i> <i>a-ḥa-meš</i> <i>a-na</i> <i>mu-ru-qu</i> <i>a-na</i> <sup>fKAL<sup>nu</sup> DUMU.MÍ šá<sup>m</sup>šá<sup>d</sup>60-<br/>iš-<i>[šu-ú]</i> DAM</sup>  |
| 17 | <sup>m</sup> <i>ki-din</i> <sup>d</sup> 60 A <sup>m</sup> GAL <sup>d</sup> 60 <i>a-na</i> <i>u₄]-</i> <i>mu</i> ' <i>sa</i> - <i>a-[tú na-s]u-u'</i>  |
| 18 | [ <i>lu</i> <i>mu-kin,</i> ] <sup>m.d</sup> 60-ŠE[Š]-M[U DUMU šá <sup>m</sup> ] x- <sup>d</sup> 60' [   |
| 19 | [ <i>Λ</i> ] <sup>m</sup> <i>ú-bar</i> DUMU šá <sup>m.d</sup> 60- <sup>m</sup> ŠEŠ <sup>mes</sup> -MU <sup>r</sup> [ <i>A</i> ] <sup>r</sup> <i>m</i> M[U <sup>mes</sup> ]                                  |
| 20 | [ <i>Λ</i> ] x DUMU šá <sup>m</sup> <i>dan-na-</i> at <sup>d</sup> -[GAŠA]N <sup>m.r</sup> 60-NU[MUN-   |
| 21 | <sup>m</sup> [ <i>Λ</i> ] x A <sup>r</sup> <i>m</i> SU <sup>d</sup> 60 <sup>m</sup> KAR <sup>d</sup> 60' D[UMU šá] <sup>r</sup> <i>m</i> x[   |
| 22 | <sup>Λ</sup> <sup>m</sup> <i>hun-zu-</i> ū <sup>d</sup> 60- <sup>m</sup> ŠEŠ-MU <sup>nu</sup> DUMU šá <sup>m</sup> <i>ana-</i> GAL <sup>r</sup> -ka <sup>d</sup> 60' [ <i>Λ</i><br><sup>m.d</sup> 30-TI-ÉR] |
| 23 | <sup>r</sup> <i>m</i> KI <sup>d</sup> 60-HÉ.NUN <sup>lu</sup> ŠID DUMU šá <sup>m.d</sup> 60'-E[N-s]ū-[nu] <sup>r</sup> UNUG <sup>ki</sup><br><sup>lu</sup> SIG <sub>4</sub> [ <i>MU.x.KAM</i> ]             |
| 24 | <sup>m</sup> [ <i>s</i> ]i-[ <i>Λ</i> u-[ <i>k</i> ]u u <sup>r</sup> <i>m</i> an <sup>r</sup> -[ <i>ti</i> - <sup>r</sup> <i>i-i-ku-su</i> LUGAL <sup>mes</sup> ]   |

«Lâqip figlio di Anu-aha-ittannu discendente di Sîn-leqe-unnêni, [per sua libera decisione] ha venduto per sempre [il terreno edificabile] nel quartiere del tempio di Lugal-girra in Uruk - 24+x [cubitì il lato lungo superiore ad occidente] adiacente al terreno edificabile di Lâqip, il venditore del detto terreno edificabile, [figlio di] Anu-aha-ittannu, 20 cubiti il lato lungo inferiore ad oriente adiacente al terreno edificabile di Lâqip] figlio di Anu-aha-ittannu, 12 cubiti il lato corto superiore a sette trionte adiacente alla via larga] di passaggio per gli dèi e il re, 12

cubiti il lato corto inferiore a meridio[ne adiacente al terreno edificabile] di Lāqīp, il venditore del detto terreno edificabile, figlio di Anu-aha-ittan[nu, in totale] 20 cubiti il lato lungo 12 cubiti il lato corto, misurazione del detto terreno edificabile - tutto [il detto terreno edificabile], più o meno quanto è, per 2 [sicli d'argento] puro come prezzo totale [a] Maqartu figlia di [Ša-Anu-iššū] moglie di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu. Lā[qīp figlio di] Anu-aha-ittannu ha ricevuto, ed è stato pagato, l'argento, 2 sicli prezzo del detto terreno edificabile, dalle mani di Maqartu figlia di Ša-Anu-[iššū]. Se [dovesse essere sollevata] una rivendicazione a riguardo [del detto terreno edificabile, Lāqīp annullerà (il contratto)] pagando [fino a 12 volte a] Maqartu. È stata data [garanzia reciproca sull'annullamento (della vendita) a Maqartu, figlia] di Ša-Anu-iššū moglie [di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu, per] sempre. [Il detto terreno edificabile appartiene per sempre a Maqartu figlia di Ša-Anu-iššū moglie di Kidin-Anu figlio di Rabi-Anu].»

Un altro Sîn-leqe-unnenî, Anu-šumu-lišir f. Arad-Reš f. Uşuršu-Anu, nel 162 ES vende la sua parte di prebenda di permesso di accesso al tempio (*erib bitûtu*) e di macelleria nel Tempio del Giardino *hallat* e nel Tempio di Bēlet-ṣeri a Tattannu f. Anu-aha-iddin f. Nanâ-iddin d. Hunzû, in BibMes 24 12. Suo padre e suo nonno sono attestati, anche se solo come testimoni: Arad-Reš f. Uşuršu-Anu f. Anu-uballit in OECT IX 56 (132<sup>3</sup> ES), e Uşuršu-Anu f. Anu-uballit in BibMes 24 45 (92 ES), RIAA 294 (107 ES) e in OECT IX 68 (d.p.).<sup>25</sup> L'atto di vendita BibMes 24 12 recita:

Ro      <sup>m.d</sup>60-MU-GIŠ A šá <sup>m</sup>IR-<sup>ē</sup>reš A šá <sup>m</sup>SIS-šú-<sup>d</sup>60 A <sup>m.d</sup>30-TI-ÉR  
 2      ina hu-ud lib-bi-šú GIŠ.ŠUB.BA-šú re-bu-ú šá u<sub>4</sub>-mu ina 1<sup>en</sup> u<sub>4</sub>-mu  
       ina UD.6.KÁM  
 3      <sup>lú</sup>KU<sub>4</sub> É <sup>ū-tú</sup> u <sup>lú</sup>GÍR.LÁ <sup>ū-tú</sup> ina É gíšKIRI<sub>6</sub> hal-lat ina É DÚR.SAG.GA.NI<sup>26</sup>  
 4      É <sup>d</sup>GAŠAN EDIN IGI<sup>1</sup> <sup>d</sup>GAŠAN EDIN u DINGIR<sup>meš</sup> É-šú GIŠ.ŠUB.BA  
       MU<sup>meš</sup>  
 5      šá ITU-us-su u MU.AN.NA-us-su gu-uq-qa-né-e UD ÈŠ.ÈŠ<sup>meš</sup>  
 6      ù mím-ma gab-bi šá a-na GIŠ.ŠUB.BA MU<sup>meš</sup> ik-kaš-ší-du šá it-ti

<sup>25</sup> Inoltre negli inediti NCBT 2306 (14.V 104 ES, vendita di un terreno) e NCBT 1961 (d.p., vendita di una prebenda) menzionati in L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., pp. 42, 224, 261, 303, cf. R. Wallenfels, AUWE 19, cit., p. 59 sigillo No. 358.

<sup>26</sup> Cf. TCL 13 244 (Uruk, 20.III 132 ES) Ro 3-4: GIŠ.ŠUB.BA-šú-nu šá ina É GIŠKIRI<sub>6</sub> hal-lat ina É DÚR.SAG.GA.NI É <sup>d</sup>GAŠAN EDIN IGI <sup>d</sup>GAŠAN EDIN; cf. D. Cocquerillat, «Recherches sur le verger du temple campagnard de l'Akitu», in: WO 7 (1973), p. 108.

7      lú<sup>x</sup>SES<sup>meš</sup> -šú u EN<sup>meš</sup> HA.LA<sup>meš</sup> -šú gab-bi GIŠ.ŠUB.BA MU<sup>meš</sup> i-ṣi  
 8      u ma-a-du ma-la ba-šu-ú gab-bi a-na 16 GÍN KÙ.BABBAR qa-lu-ú  
 9      is-ta-tir-ra-nu šá <sup>m</sup>a-lik-sa-an-dar bab-ba-nu-ú-tú a-na  
 10     ŠAM TIL<sup>meš</sup> a-na <sup>m</sup>tat-tan-nu A šá <sup>m.d</sup>60-ŠEŠ-MU A šá <sup>m.d</sup>na-na-<sup>r</sup>a-  
       [MU]  
 11     A <sup>m</sup>ḥun-zu-ú a-na u<sub>4</sub>-mu ša-a-tú it-tad-din

«Anu-šumu-lišir figlio di Arad-Reš figlio di Uşuršu-Anu discendente di Sîn-leqe-unnenî per sua libera decisione ha venduto per sempre la sua prebenda, un quarto di giorno per ogni giorno nel giorno 6 di ingresso al Tempio e macelleria nel Tempio del Giardino *hallat* (e) nell'Edursagani, il Tempio di Bēlet-ṣeri, di fronte a Bēlet-ṣeri e agli dei del suo tempio, la detta prebenda ogni mese ed ogni anno, le offerte *guqqû* ed *eššešu* ed ogni cosa inerente alla detta prebenda tenuta con i suoi fratelli e i suoi compartecipi tutti, tutta la detta prebenda più o meno quanta è, per 16 sicli d'argento puro, stateri perfetti di Alessandro, come prezzo totale, a Tattannu figlio di Anu-aha-iddin figlio di Nanâ-iddin] discendente di Hunzû».

L'unico atto d'acquisto pervenutoci è quello di una casa che un Anu-ahhē-iddin f. Anu-mukin-apli d. Sîn-leqe-unnenî acquista da Nidinti-Anu f. Anu-aha-ittannu d. Šuma-iqiša<sup>3</sup> in MLC 2176;<sup>27</sup> la data è perduta, ma sulla base di quello che si sa del formulario (la presenza di un *atru* accanto al prezzo) è da collocare durante il regno di Seleuco I, se non prima.

Ci sono pervenuti invece due atti di rinuncia di altri due membri del clan, il secondo dei quali presuppone sicuramente un atto di acquisto per delega. Nel primo, BibMes 24 47, Rihat-Anu f. Nidinti-Anu f. Rihat-Anu rinuncia in una data imprecisabile<sup>28</sup> ai suoi diritti di proprietà su una prebenda di lamentatore, che aveva evidentemente acquistato per delega, a favore di un Aristokratēs figlio di Nanâ-iddin:

Ro      mim-ma dib-bi DI.KUD u ra-ga-mu šá <sup>m</sup>ri-hat-<sup>d</sup>60 A šá <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-  
       <sup>d</sup>60  
 2      A šá <sup>m</sup>ri-hat-<sup>d</sup>60 A <sup>m.d</sup>30-TI-ÉR ana muh-bi GIŠ.ŠUB.BA gab-bi  
 3      šá <sup>lú</sup>GALA <sup>ū-tú</sup> šá id-din <sup>m</sup>ri-hat-<sup>d</sup>60 MU<sup>meš</sup> A šá <sup>m</sup>ni-din-tu<sub>4</sub>-<sup>d</sup>60  
 4      ina <sup>im</sup>DUB KI.LAM<sup>meš</sup> a-na KÙ.BABBAR a-na <sup>m</sup>a-ri-si-tu-ug-gi-ra-te-c

<sup>27</sup> Descritto brevemente da L.T. Doty, *Cuneiform Archives*, cit., p. 76.

<sup>28</sup> Rihat-Anu figlio di Nidinti-Anu figlio di Rihat-Anu discendente di Sîn-leqe-unnenî ritorna come teste in OECT 9 49 Vo 27 datato 2.XI 122 ES.

«Non vi sarà per sempre alcuna pretesa, richiesta di giudizio e rivendicazione da parte di Rihat-Anu figlio di Nidinti-Anu figlio di Rihat-Anu discendente di Sîn-leqe-unneni nei confronti dell'intera prebenda di lamentatore che il detto Rihat-Anu figlio di Nidinti-Anu ha venduto con un atto di vendita ad Aristokratēs figlio di Nanâ-iddin».

Nel secondo, BRM II 27 = SAT 3,<sup>29</sup> datato 87 ES, un Nidinti-Anu di cui colpisce per questo anno la lunga genealogia, figlio di Anu-uballit figlio di Nidinti-Anu figlio di Tattannu discendente di Sîn-leqe-unneni, rinuncia ai diritti di proprietà su una casa proprietà di Anu nel quartiere della Porta di Ištar a favore del *gaddāja* Rihat-Anu f. Anu-ušezib:

«Non vi saranno per sempre pretese, richieste di giudizio e rivendicazioni da parte di Nidinti-Anu figlio di Anu-uballit figlio [di] Nidinti-Anu figlio di Tattannu discendente di Sîn-leqe-unneni nei confronti della casa proprietà di Anu nel quartiere della Porta di Ištar in Uruk - lato lungo superiore a settentrione adiacente alla via larga passaggio per gli dèi e il re, lato lungo inferiore a meridione adiacente alla casa proprietà di Anu, *bit ritti* di Anu-uballit figlio di Tanitti-Anu (e) adiacente alla casa (e) terreno edificabile proprietà di Anu, *bit ritti* di Nidinti-Anu, il barbiere, lato corto superiore ad occidente adiacente al vicolo stretto passaggio per la gente, lato corto inferiore a meridione adiacente all'uscita di Nidinti-Anu, il barbiere: totale dei lati lunghi e corti, misurazione della detta casa - (nei confronti della) detta casa che precedentemente questo Nidinti-Anu aveva acquistato dalle mani di Sumuttu-Anu figlio di Nanâ-iddin discendente di Kurû, contro Rihat-Anu figlio di Anu-ušezib, il *gaddāja*.

Nidinti-Anu figlio di Anu-uballit non ha la potestà di aver ceduto (o) di cedere la detta casa proprietà di Anu per denaro, in dono, in dote, per assolvere ad un obbligo a nessun altro se non a Rihat-Anu figlio di Anu-ušezib; se l'ha ceduta (o) la cederà, (il contratto) non sarà valido.

La detta casa proprietà di Anu appartiene in *bit ritti* per sempre a Rihat-Anu figlio di Anu-ušezib, il *gaddāja*

Gli atti precedenti relativi alla detta casa redatti a nome di questo Nidinti-Anu, dovunque si trovino, appartengono per sempre a Rihat-Anu figlio di Anu-ušezib».

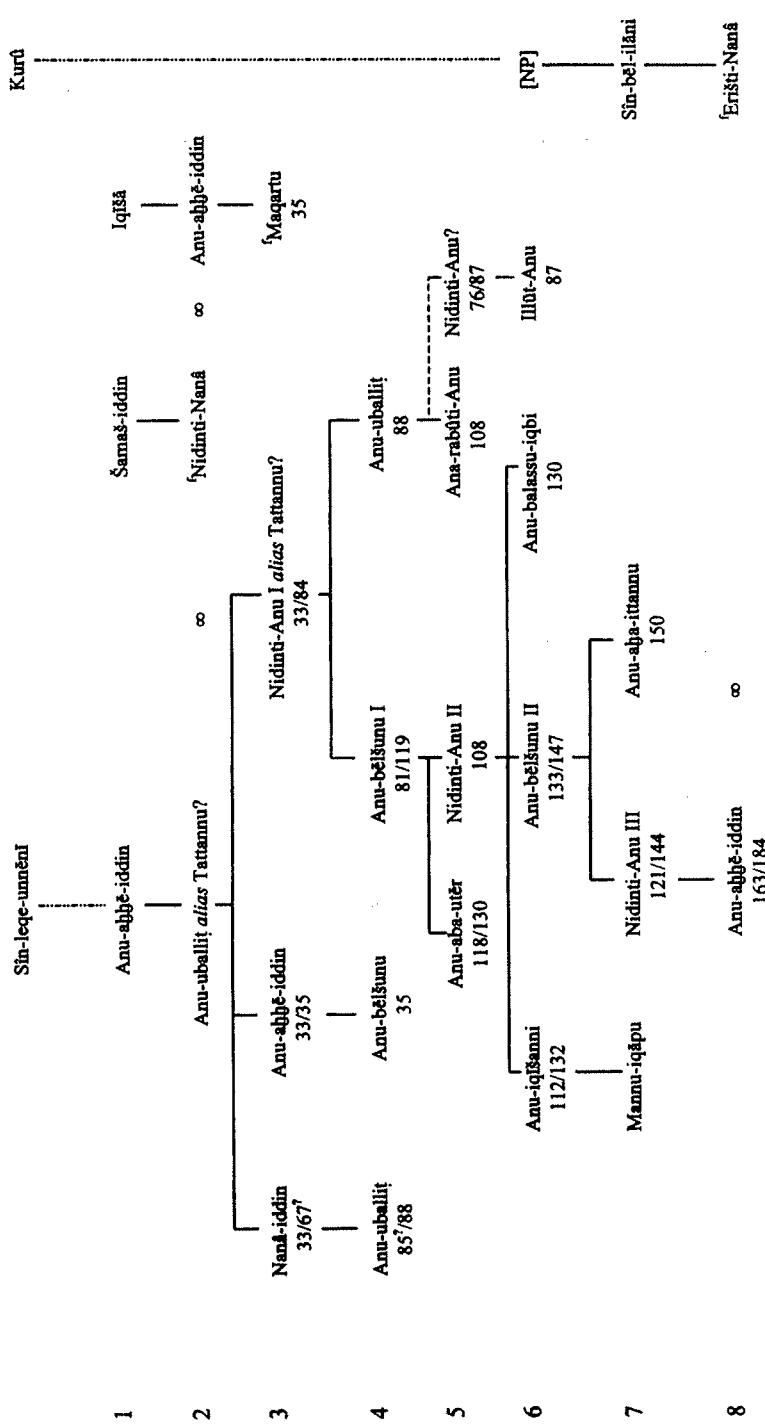
<sup>29</sup> R. Wallenfels, *Seleucid Archival Texts in the Harvard Semitic Museum*, Groningen 1998.

Forse non è un caso che questo Nidinti-Anu figlio di Anu-uballit figlio di Nidinti-Anu figlio di Tattannu funga da testimone alla divisione ereditaria fra Anu-uballit figlio di Nanâ-iddin e Anu-bêlšunu e Anu-uballit figli di Nidinti-Anu MLC 2170 = BibMes 24 53<sup>30</sup> cui si è accennato sopra: potrebbe essere il figlio di uno dei coeredi, se si potesse dimostrare che Tattannu era un *alias* non ipocoristico<sup>31</sup> di Anu-uballit figlio del capostipite Anu-ahhē-iddin. Esiste anche un Nidinti-Anu figlio di Anu-uballit figlio di Tattannu discendente di Sîn-leqe-unneni teste in OECT IX 18 (76 ES), con il figlio Illūt-Anu menzionati sopra a nota 18, dove si potrebbe vedere in Tattannu un ipocoristico di Nidinti-Anu e avanzare una identificazione, ma tutto questo è naturalmente solo speculazione non suffragata da documenti esplicativi.

<sup>30</sup> In BibMes 24 53: 7' non è riportato il nome del bisnonno, ma l'identificazione con l'attore di BRM II 27 = SAT 3 è resa certa dall'uso dello stesso sigillo in ambedue gli atti, cf. R. Wallenfels, SAT, cit., p. 17, p. 84 sg. sigillo No. 30; Id., AUWE 19, cit., p. 55 sigillo No. 306.

<sup>31</sup> Tattannu è attestato come alias anche di nomi non composti col verbo nadānu: Šibqat-Anu alias Tattannu figlio di Anu-aha-ittannu figlio di Tattannu discendente di Ekur-zakir garante in BRM II 12 (48 ES), e Anu-aba-uşur alias Tattannu figlio di Uşurşu-Anu, portiere del Patrimonio di Anu, teste in BRM II 49 Vo 28 (166 ES) e in BRM II 50 = RIAA 295 Vo 26 (165/166 ES).

Famiglia di Anu-uballit f. Anu-ahhe-idin d. Sîn-leqe-umnêni



## DIE "ANZEIGEN" DER ÖFFENTLICHEN SCHREIBER IN HATTUSCHA

Ali M. Dinçol - Belkis Dinçol, İstanbul

In den Ausgrabungen in Hattuscha kamen in der Nähe von vier Tempeln (I, IV, VI und XVI) mit Hieroglyphen eingepunzte Steinblöcke vor, die mehrere Schreibernamen enthalten. Die Funktion dieser Ritzinschriften, die ohne Zweifel absichtlich auf den Steinblöcken der äußeren Mauern der Gebäude eingemeißelt sind, soll den Passanten die Existenz der hier oder, in der Nähe befindlichen Schreiber bekanntzumachen. Deshalb wäre es nicht Fehl am Platze, diese Inschriften, wie schon von Kurt Bittel (1957: 19) richtig ausgedrückt wurde, als Anzeigen oder, vielleicht auch als Firmenschilder der Schreiber zu bezeichnen, die ihren Beruf unabhängig -oder privat- ausüben. Diese Schreiber waren bestimmt die "Holztafelschreiber", die wir aus den Keilschrifturkunden kennen, die der anatolischen Hieroglyphen kundig waren und mit diesem Schriftsystem der Stadteinwohner dienten. Sie hatten entweder Büros, die um den Tempel gebauten Magazinen untergebracht waren, wie solche Graffiti am Großen Tempel nahelegen, oder vielleicht im freien Luft an einer Ecke arbeiteten, wo sie ihre Schreibgerätschaften in hölzernen Kisten oder Körben aufbewahrten. Noch bis zu den frühen Sechziger Jahren waren im Hinterhof der Yeni Validesultan Cami (Neue Mutterkönigin Moschee) in Istanbul, unter den notdürftig an der Wand befestigten Regenschirmen, einige auf Klappstühlen sitzende Siegelschneider und Schreiber zu sehen, die für die meistens der -anstatt des arabischen Alphabets 1928 eingeführten- lateinischen Schrift unkundigen alten Leute aus dem Land, mit altmodischen, auf kleinen Tischen stehenden Schreibmaschinen Ersuchen an verschiedenen Ämtern schrieben oder Formulare füllten und auf aus Messing gegossenen kleinen rechteckigen Stempelsiegeln die Namen seiner Kunden einritzten, mit denen sie die verfertigten Schreiben beim Einreichen, in der Anwesenheit des zuständigen Beamten, siegeln konnten (Abb. 1). An den Tempeln IV und VI, wo keine Magazinräume zu finden sind, wurden an den Mauern der in der nahen Umgebung -vielleicht auch für wirtschaftlichen Zwecken- gebauten Häuser oder an Temenosmauern ähnliche Inschriften zu Tage gebracht. Die Inschrift im Tempel XVI wurde als sekundäres Baumaterial in der byzantinischer Kapelle verwendet.